

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



UNA SCUOLA APERTA AL **FUTURO** PER LA CRESCITA DELLA **PERSONA**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

*predisposto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275,
così come sostituito dall'art. 1, comma 14, della legge 15 luglio 2015, n. 107*

SALESIANI

don
Bosco

BRESCIA



ISTITUTO SALESIANO
DON BOSCO

**SCUOLA SECONDARIA
DI I GRADO PARITARIA
"DON UMBERTO PASINI"**

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
PER IL TRIENNIO
2019/2020
2021/2022



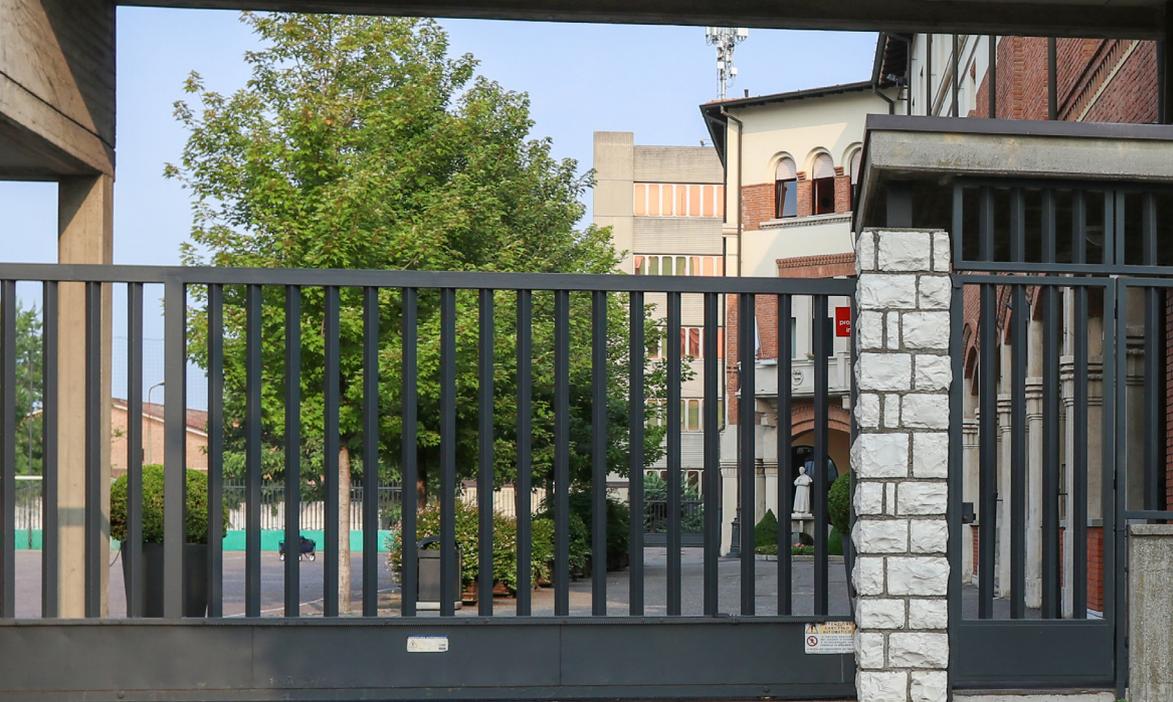
INDICE

Presentazione della scuola	p. 07
L'identità della Scuola Salesiana	p. 08
Persone di riferimento per il ragazzo e la sua famiglia	p. 09
Gli insegnanti	p. 10
L'organizzazione della scuola	p. 12
La Comunità Educativo - Pastorale	
Le strutture di partecipazione e di corresponsabilità	
Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi particolari	
I regolamenti di organizzazione della vita della scuola	
Il contesto di riferimento della scuola	p. 16
Le finalità e le priorità formative	p. 17
Il Piano di miglioramento	p. 19
Il curricolo	p. 20
Il profilo dello studente al termine del percorso	
I percorsi di educazione e apprendimento	
<i>I percorsi nelle discipline di studio</i>	
<i>Altri momenti e percorsi formative</i>	
La progettazione didattica	
L'offerta formativa arricchita	
Le scelte metodologiche e l'organizzazione dell'ambiente di educazione e apprendimento	p. 26
L'impostazione educativa	
Le linee metodologiche-didattiche	
Il Piano per l'inclusione	
Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento	
La gestione dei tempi	
I criteri e le modalità per la valutazione degli studenti	p. 31
La valutazione degli apprendimenti	
La valutazione del comportamento	
Valutazione e certificazione delle competenze	
Il rapporto con le famiglie	p. 36
I rapporti con il territorio	p. 37
Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione	p. 39

SALESIANI
don Bosco
BRESCIA

per **Ragazzi e Ragazze**
www.donboscobrescia.it

Scuola Media ✓
Liceo Scientifico ✓
Istituto Tecnico Tecnologico ✓
Formazione Professionale ✓



SALESIANI
don Bosco
BRESCIA

scuola media
Istituto Tecnico Industriale
Liceo scientifico
centro di formazione
professionale

PER RAGAZZI E RAGAZZE

www.donboscobrescia.it
ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO

3



LA SCUOLA SALESIANA A BRESCIA

La Scuola secondaria di primo grado "Don Umberto Pasini", fa parte delle scuole dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" è sito nella zona sud-ovest di Brescia. I Salesiani sono presenti in questa parte di Brescia dal 1925, anno di fondazione dell'oratorio e della chiesa.

Nel 1962 ha luogo l'apertura dell'Istituto Tecnico Industriale (I.T.I., oggi I.T.T.), con indirizzo elettronico, inizialmente Legalmente Riconosciuto, che è divenuto paritario nell'anno scolastico 2001/02.

Nell'arco di un decennio, l'Istituto Tecnico ha rafforzato la propria immagine ed è divenuto un punto di riferimento importante per le aziende del territorio; parallelamente, ha avuto inizio l'attività del Centro di Formazione Professionale (CFP) per meccanici ed elettroimpiantisti, dapprima con corsi serali e poi diurni.

A seguito della forte richiesta territoriale e del desiderio di dare organicità e completezza all'offerta formativa salesiana, nel 1998 è nata la Scuola Secondaria di I grado "Don Umberto Pasini", intitolata al primo preside. L'anno successivo, il 31 gennaio del 1999, è stato inaugurato il nuovo oratorio.

Da ultimo, è nato il Liceo Scientifico a indirizzo tradizionale, riconosciuto paritario con Decreto Dirigenziale del 29/11/2004, grazie al quale l'Opera salesiana di Brescia ha diversificato ulteriormente la propria offerta formativa nei confronti della gioventù bresciana.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DON UMBERTO PASINI"

La Scuola secondaria di primo grado "Don Umberto Pasini", presente nel territorio di Brescia dal 1998, è scuola paritaria, con Decreto Ministeriale n. 981 del 25/01/2002, di ispirazione cattolica e salesiana, facente parte del Sistema nazionale di istruzione.

Come tale essa svolge un servizio pubblico e contribuisce alla realizzazione delle finalità di educazione e istruzione che la Costituzione assegna alla scuola, rilasciando, al pari delle scuole statali, titoli di studio aventi valore legale.

La nostra scuola si qualifica sul territorio perché accompagniamo i ragazzi e siamo attenti alla loro formazione integrale. In particolare abbiamo cura di alcuni aspetti fondamentali:

Accoglienza. Crea le condizioni (autostima) per far emergere il meglio dalle potenzialità di ciascuno in un clima di famiglia.

Studio accompagnato. Le richieste didattiche sono adeguate alla situazione di partenza di ciascuno e il comportamento è la condizione fondamentale per qualsiasi percorso educativo.

Formazione alla vita cristiana. La dimensione spirituale esplicita l'apertura a Dio, intesa come elemento fondamentale per una visione integrale della persona.

Organizzazione. La scuola si avvale di un'organizzazione costantemente aggiornata e in grado di affrontare le sfide della società moderna.

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA SALESIANA

La Scuola Salesiana, come viene illustrato in modo approfondito nel Progetto Educativo d'Istituto (vedi: www.donboscobrescia.it), rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, il Sistema Preventivo che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita.

Essa assume le finalità educative, i profili di competenza e gli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, per la scuola secondaria di I grado (cfr. le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del Settembre 2012), e li interpreta in armonia con gli elementi fondamentali del proprio Progetto Educativo.

È una **Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni** - culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa -, che orienta, a questa finalità generale, l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo.

Gli interventi formativi vengono adattati alla fase di crescita che sta interessando il singolo allievo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzando gli interventi sulle sue esigenze.

È una **Scuola presente sul territorio e attenta al futuro**, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale; essa, alla costruzione della persona, affianca l'impegno di una valida

preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società e la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione.

È una **Scuola in cui si impara a vivere**, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; è una Scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curriculari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.



PERSONE DI RIFERIMENTO PER IL RAGAZZO E LA SUA FAMIGLIA

Nella Scuola Salesiana alcune figure educative incontrano e accompagnano il ragazzo nel suo percorso formativo e costituiscono un riferimento affidabile anche per la sua famiglia.

Il Direttore

È responsabile della gestione complessiva della scuola e dell'indirizzo educativo.

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche

Cura l'organizzazione e l'animazione della scuola e l'attuazione del progetto educativo-didattico.

Il Vice - Coordinatore delle attività educative e didattiche

Coadiuvata e rappresenta il Coordinatore nella cura dell'organizzazione e dell'animazione della scuola e dell'attuazione del progetto educativo-didattico.

Il Consigliere scolastico

Ha il compito di creare un clima sociale positivo, di seguire il percorso scolastico e formativo degli allievi, di favorire il dialogo con le famiglie.

Il Catechista

Accompagna il ragazzo nello sviluppo armonico di tutte le dimensioni della persona coordinando le esperienze di ambito spirituale e religioso previste dal progetto educativo.

Il Coordinatore di classe

È il riferimento per le situazioni scolastiche quotidiane e cura i rapporti tra studenti, docenti della classe, famiglie e Coordinatore delle attività educative e didattiche.



GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti costituiscono una risorsa fondamentale per la realizzazione di un ambiente scolastico positivo e favorevole al produttivo svolgimento delle attività educative e didattiche.

Caratteristica fondamentale degli educatori, che Don Bosco definisce "Maestri in cattedra e fratelli in cortile", è quella di essere persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi.

I docenti della Scuola secondaria di primo grado "Don Umberto Pasini", religiosi e laici, in forza del battesimo, divengono soggetti di testimonianza cristiana. Sono perciò inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto della scuola salesiana e la loro specifica competenza.

La professionalità educativa dei docenti e dei formatori valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale, che sola può essere origine e sostegno all'interiorizzazione dei valori da parte degli allievi e comunicare i significati dell'attività didattica.

I docenti:

- *fanno parte della Comunità educativa* in forza delle loro specifiche competenze professionali, educative e didattiche, *impegnandosi nella scelta personale del Progetto educativo salesiano*. Tale scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno educativo, partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica e apertura agli interessi culturali propri della scuola, disponibilità all'aggiornamento sistematico;

- *esercitano la libertà di insegnamento* soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici;

- *si aggiornano costantemente* per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

I docenti e i formatori laici portano la loro esperienza di vita cristiana laicale e la esprimono culturalmente in scelte di vita e nelle attività operative all'interno e all'esterno della Scuola.

Il loro inserimento riafferma l'originalità del modello comunitario di educazione progettato e realizzato da Don Bosco e contribuisce a caratterizzare la scuola salesiana come espressione della missione educativa della Chiesa in ordine alla sintesi tra fede e cultura.

Il corpo docenti della Scuola secondaria di primo grado "Don Umberto Pasini" è costituito da circa 18 insegnanti che, regolarmente assunti attraverso il CCNL AGIDAE/scuola, condividono pienamente il Progetto Educativo salesiano e sono tutti in possesso delle competenze professionali educative e didattiche richieste per l'insegnamento loro assegnato.

Tutti i docenti sono tenuti a mantenere un aggiornamento continuo della propria qualifica professionale frequentando corsi con attestazione di competenze specifiche o certificazione di conoscenze specifiche diversificate a seconda della materia di insegnamento. In particolare sono chiamati a:

- impegnarsi a elaborare una cultura cristiana, capace di offrire un contributo originale alla costruzione del sapere individuale;
- conoscere adeguatamente e assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco;

- rispettare il Codice Etico adottato dalla Scuola.
- stare con i giovani e farsi carico dei loro problemi;
- dialogare con gli studenti per comprendere e rispondere ai loro bisogni;
- assicurare comportamenti conformi al progetto educativo dell'istruzione scolastica;
- curare la propria qualificazione professionale in modo permanente;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale l'attività formativa;
- rispondere sempre meglio alle necessità degli allievi con una continua ricerca metodologica e didattica;
- integrare la didattica tradizionale con strategie, metodologie e strumenti digitali innovativi;
- stabilire con i colleghi e i responsabili dell'istituto una relazione costruttiva, corretta e aperta al confronto che consenta una proficua e serena collaborazione;
- lavorare in equipe per programmare e pianificare l'attività didattica;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- impegnarsi con responsabilità nell'attuazione delle decisioni prese.

All'inizio di ogni anno scolastico tutto il personale docente prende parte a una giornata di formazione presso l'Ispettorato Salesiano, avente ad oggetto aspetti educativo-didattici. I temi della formazione riguardano generalmente la didattica e il rapporto della stessa con le buone prassi salesiane e il sistema preventivo.

I docenti della Scuola secondaria di primo grado "Don Umberto Pasini", in particolare,

approfondiscono annualmente temi inerenti la formazione riguardante:

- didattica per competenze
- didattica della lingua inglese
- educativo digitale
- bisogni educativi speciali, con particolare attenzione ai disturbi specifici di apprendimento

I docenti neoassunti intraprendono un corso di formazione specifico, proposto dalla Direzione, sul modello educativo salesiano in relazione ai seguenti temi:

- introduzione al Carisma di don Bosco e alla sua applicazione nella Scuola
- introduzione al Modello Organizzativo e Gestionale Salesiano (organismi di partecipazione e corresponsabilità nella Comunità Educativa Pastorale: Consiglio della CEP, Équipe di Pastorale)
- la modalità salesiana di accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze con bisogni educativi speciali, nell'ambito della normativa vigente.

La formazione del Consiglio della Comunità Educativa Pastorale, è garantita principalmente attraverso una serie di incontri che vengono organizzati nell'ambito dell'Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano. Tali incontri sono sostanzialmente dedicati a un aggiornamento/confronto costante sui contenuti delle principali novità normative in ambito scolastico.

La formazione del personale docente con riferimento alla sicurezza è garantita da corsi ad hoc, predisposti annualmente, in base alla normativa specifica, dalla Direzione dell'Istituto in collaborazione con un Ente esterno.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

LA COMUNITÀ EDUCATIVO-PASTORALE

La Comunità Educativo - Pastorale è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà scolastica; essa coinvolge, in un clima di famiglia, giovani e adulti, genitori e insegnanti.

Si tratta di una comunità con al centro i **giovani**, protagonisti primari del cammino formativo. I **genitori**, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione, revisione educativa e nelle attività di tempo libero. Gli **insegnanti** creano con i giovani uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento, nella quale gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo. I **collaboratori** contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo. La comunità salesiana è garante del servizio educativo, scolastico e formativo. Essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. Il **Consiglio della Comunità Educativo - Pastorale** è l'organo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E DI CORRESPONSABILITÀ.

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Scuola. Il fine è l'attuazione del Progetto Educativo e del PTOF e la crescita della collaborazione fra insegnanti, alunni e genitori.

Sono attivate, ai sensi della legge, secondo

la tradizione salesiana, le seguenti strutture di partecipazione:

Il Consiglio d'Istituto

Oltre a una rappresentanza dei docenti, ne fanno parte i genitori risultati primi eletti in ogni classe. Il Consiglio d'Istituto è presieduto dal Direttore. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario scolastico. I docenti vengono eletti con incarico annuale. Il Consiglio d'Istituto è convocato almeno 2 volte all'anno dal Presidente.

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, esprime un parere per quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie previste dai Regolamenti Interni.

La Dirigenza Locale

La Dirigenza Locale è un organismo presieduto dal Direttore con la partecipazione del Coordinatore e dei Vicecoordinatori delle attività didattiche ed educative della Scuola secondaria di primo e secondo grado. Il compito di questo organismo di responsabilità è quello di monitorare l'attuazione del PTOF, in stretta sintonia con il Centro di Formazione Professionale, di individuare progetti e prospettive comuni da sottoporre al Direttore al suo Consiglio per le opportune decisioni.

Il Collegio dei docenti

È composto dal Direttore e da tutti i docenti ed è presieduto e convocato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche. Il Collegio dei docenti collabora attivamente con il Direttore e il Consiglio della CEP all'elaborazione, attuazione e valutazione del Piano dell'Offerta Formativa in piena sintonia con il Progetto Educativo d'Istituto e i Regolamenti Interni. Altri dettagli sono consultabili sul sito scolastico nella sezione "Regolamento

degli organi collegiali”.

Il Collegio dei docenti dell’Opera

È composto da tutti i docenti dei tre settori dell’Istituto, (Scuola secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e leFP), divisi per aree tematiche. Si riunisce almeno due volte l’anno con l’obiettivo di confrontarsi e scambiare prassi, modalità e procedure in merito alle dimensioni fondamentali della professione insegnante.

Il Consiglio di classe

Il Consiglio di classe è composto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, che lo convoca, e dai docenti della singola classe. Collabora alla realizzazione dei profili educativi e didattici sia della classe sia dei singoli studenti, mediante la programmazione e l’attuazione di Unità di Apprendimento, facendosi portavoce e interprete delle nuove esigenze formative mediante una continua attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione. In alcune fasi dell’anno partecipano alle riunioni anche i rappresentanti di classe.

L’Assemblea dei genitori

Ha il compito di verifica relativamente a problemi e iniziative di ordine generale; può formulare al Consiglio di classe e al Collegio dei docenti proposte in ordine all’attività educativa e didattica.

COMMISSIONI, GRUPPI DI LAVORO, INCARICHI PARTICOLARI

La scuola favorisce il lavoro di gruppo tra insegnanti e mette a disposizione gli spazi adeguati per gli incontri dei docenti. Il Collegio dei docenti si articola in commissioni riguardanti specifiche tematiche:



- Dipartimenti per aree disciplinari: sono articolazioni del Collegio dei docenti funzionali all’elaborazione della programmazione didattica annuale e alla progettazione curricolare. I docenti, suddivisi per aree disciplinari, operano nell’ambito dei contenuti delle discipline e individuano relazioni fra le stesse per predisporre percorsi pluridisciplinari. Stabiliscono obiettivi scanditi per anni di corso, e organizzano contenuti e strumenti per attuare un collegamento fra primo biennio, secondo biennio e ultimo anno. Infine concordano criteri e attività di verifica.
- Commissione di autovalutazione: è composta dai docenti che annualmente predispongono o aggiornano il Rapporto di autovalutazione (RAV), secondo quanto stabilito dal DPR 83/2010, e curano la stesura del Piano di miglioramento coordinandone l’attuazione.
- Commissione PTOF: coordina il lavoro dell’intero Collegio dei docenti relativamente alla predisposizione del Piano triennale dell’offerta formativa.

- **Commissione uscite didattiche:** è composta da alcuni docenti che hanno il compito di organizzare le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione proposti dal Collegio dei docenti, in modo tale che siano coerenti con la programmazione curricolare delle classi e contemporaneamente costituiscano esperienze di apprendimento, crescita culturale e formativa, miglioramento degli aspetti relazionali.
- **GLI:** è il Gruppo Lavoro per l'Inclusione, composto da un membro per ogni settore scolastico. Si occupa di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento, ma anche di tutti quegli alunni che, pur non in possesso di certificazioni, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. Il gruppo ha il compito di predisporre i piani individualizzati e personalizzati e di monitorarne la corretta applicazione.
- **Ambiti trasversali nell'opera:** i docenti di tutto l'Istituto sono suddivisi, per facilitare la condivisione dell'azione educativa e didattica posta in essere nei diversi settori dell'opera e la realizzazione del curricolo verticale, in sei tavoli di lavoro corrispondenti ad altrettante aree:
 - tecnologia
 - matematico-scientifica
 - storico-sociale
 - tecnico-professionale
 - dei linguaggi
 - lingua inglese
- **Gruppo scientifico:** composto da docenti di diversi settori della medesima area didattica, ha il compito di promuovere attività di potenziamento che coinvolgano gli alunni in progetti locali o con altre scuole.

- **Gruppo comunicazioni sociali:** composto da membri di vari settori; ha l'obiettivo di promuovere sul territorio l'Istituto e le attività svolte, tenendo i contatti con la stampa locale e i canali di comunicazione istituzionale.

Un docente ha l'incarico specifico di referente cyber-bullismo: la legge n. 71/2017 sul cyber-bullismo prevede la figura di un coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyber-bullismo messe in atto dalla scuola che, a tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

I REGOLAMENTI E I DOCUMENTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA VITA DELLA SCUOLA

In questa sezione vengono presentati sinteticamente i documenti organizzativi che regolano la vita e le attività della scuola, rimandando per una lettura approfondita ai documenti integrali consultabili nel sito della scuola all'indirizzo www.donboscobrescia.it

- **PEI – Progetto Educativo di Istituto,** un patto stipulato tra gli educatori, nella persona del Direttore, e i genitori degli studenti iscritti, contenente l'identità della nostra Scuola Cattolica e Salesiana, in diretta relazione con il Progetto Educativo Nazionale della Scuola dei Salesiani Don Bosco. E' un punto di riferimento e di convergenza per tutti gli utenti che usufruiscono del servizio educativo offerto dalla Scuola e che coniuga la tradizione Salesiana con i moderni approcci educativi e scolastici.
- **PTOF:** documento fondamentale che definisce le linee progettuali generali della scuola per il triennio 2019/2020 - 2021/2022, che verranno realizzate tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto scolastico.

- **Carta dei Servizi**
All'interno di tale documento sono indicate le strutture ed il capitale umano impiegato per l'erogazione dell'attività scolastica.
- **Regolamento Attività Scolastica**, le cui regole sono visionabili all'interno del regolamento d'istituto.
- **Linee guida sull'utilizzo dei social network** (responsabilità degli studenti in caso di abuso) si trovano all'interno del regolamento d'Istituto e sul libretto personale degli alunni. L'abuso viene punito secondo le indicazioni contenute nel regolamento disciplina degli studenti.
- **Regolamento di Istituto e disciplina per gli allievi.** Il regolamento d'Istituto è consultabile da allievi e genitori interamente all'interno del libretto scolastico e sul sito della scuola, contiene anche il regolamento comunicazioni scuola – famiglia, anch'esso presente integralmente nel libretto personale degli alunni.
Il regolamento di disciplina invece è presente in un estratto nel libretto personale degli allievi e integralmente sul sito scolastico.
- **Regolamento di Istituto per i Docenti**, applicativo del CCNL, redatto dal Coordinatore delle attività didattiche ed educative in collaborazione con l'RSPP, è consegnato ad ogni docente in fase di assunzione e/o in caso di variazioni.
- **Regolamento esame finale** (giudizio di ammissione e colloquio orale), deliberato dal Collegio dei docenti ogni anno ed aggiornato in funzione della normativa vigente
- **Regolamento Organi Collegiali** che definisce le funzioni di tutti gli organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti dell'Istituto, che fanno parte e contribuiscono attivamente all'organizzazione scolastica. E' redatto dal Direttore ed è consultabile in segreteria.
- **Regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei genitori** che definisce i compiti, i criteri e le modalità di elezione dei rappresentanti dei genitori all'interno degli organi collegiali
- **Regolamento studenti per Viaggi d'Istruzione e Visite guidate** è un documento visionabile sul sito della scuola. Contiene le linee guida e le regole che ogni studente deve rispettare nelle occasioni di uscita dall'Istituto per visite d'istruzione.
- **Regolamento di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo**
- **Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI):** contiene il progetto di attuazione della Didattica Digitale, integrata con la Didattica tradizionale. È richiesto dal Ministero quale piano di emergenza in caso di nuovo lockdown o in caso di modalità complementare alla didattica in presenza.
- **Documento di valutazione dei rischi e adempimenti** sulla tutela della salute e della sicurezza che rappresenta l'analisi dei rischi presenti all'interno dell'Istituto e fornisce le misure adottate per la salute e la sicurezza di ogni utente che faccia parte dello stesso Istituto. Tale documento è reperibile in Amministrazione presso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Per una lettura integrale i testi sono disponibili nel sito della scuola (www.donboscobrescia.it)

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA

L'Istituto Salesiano Don Bosco sorge nella zona sud della città di Brescia, nel quartiere Don Bosco, che conta circa 7.500 abitanti; si tratta di un'area prevalentemente residenziale con due grandi parchi, il parco Gallo e il parco Pescheto, nella quale il Comune sta molto investendo per progetti di riqualificazione. La scuola secondaria di primo grado "Don Umberto Pasini" è situata nel comune di Brescia e accoglie un bacino di utenza molto vasto, di cui il 55% proveniente da territorio extraurbano. In particolare, il 26% degli alunni proviene dai comuni dell'hinterland. Il comune di Brescia offre una rete di trasporto che permette di raggiungere facilmente molte aree anche extra urbane, tuttavia questo non è indice di particolare vantaggio per la Scuola secondaria di primo grado in quanto, a causa dell'età, i genitori scelgono di accompagnare personalmente i propri figli o di affidarsi ad aziende private che gestiscono il trasporto.

La scuola trae però vantaggio dalla sua collocazione geografica, alle porte della città, trovandosi a breve distanza da tangenziali e autostrade ed essendo raggiungibile per mezzo di strade urbane ad alta percorribilità. Dal punto di vista economico Brescia è un territorio con vocazione economica diversificata: la provincia possiede un'agricoltura piuttosto sviluppata, mentre tra le industrie più diffuse del territorio si trovano l'industria meccanica, metallurgica ed edilizia, ma anche quella che produce calzature, capi di abbigliamento e oggettistica. Negli ultimi anni anche il settore dei servizi ha trovato un respiro sempre più ampio, incentrandosi soprattutto sulle banche e su compagnie assicurative. Il settore turistico non ha la stessa influenza degli altri settori sull'economia cittadina. Nonostante questo, Brescia ha visto negli ultimi anni uno sviluppo

sempre maggiore anche da questo punto di vista ed è riuscita a sviluppare nuove opportunità. Nel contesto di tale fermento culturale, molte risorse vengono investite per la scuola, con la presentazione di numerose attività didattiche specifiche. Ad esempio, negli ultimi anni la scuola ha potuto aderire a iniziative proposte dal polo museale "S. Giulia", dall'associazione "Amici di Palazzo Martinengo", dal gruppo "Ambiente Parco" e dall'associazione "Parco delle Colline".

All'interno dell'Istituto, inoltre, sono sempre maggiori le iniziative legate alla collaborazione tra la Scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado; in particolare negli ultimi anni si sono creati progetti atti alla promozione della cultura scientifica, con l'idea di condividerli con altre scuole del territorio, in modo da trarre da tale confronto rafforzamento e crescita reciproca.

Nel contesto lavorativo della città, la scuola risponde alle esigenze delle famiglie, sempre più impegnate nel lavoro, offrendo la possibilità di frequentare anche attività pomeridiane, sia di natura didattica sia extra didattica. Inoltre l'orario scolastico è organizzato su cinque giorni settimanali, facendo così coincidere l'impegno scolastico dei figli con quello lavorativo dei genitori.

Seguendo **il metodo educativo salesiano, centrato sull'attenzione al singolo e alla persona**, la scuola propone pomeriggi di doposcuola durante i quali i ragazzi sono impegnati nello studio personale, aiutati dai loro docenti; inoltre, per far fronte al numero esponenzialmente crescente di studenti con bisogni educativi speciali (BES), la scuola ha a disposizione una figura competente in grado di accompagnare sia i singoli studenti, sia gli insegnanti nella programmazione didattica. Ed è proprio grazie a questa modalità di accompagnamento che la scuola risponde alle esigenze del territorio e sempre un maggior numero di famiglie sceglie di iscrivere i propri figli presso la scuola secondaria di primo grado "Don U. Pasini".

LE FINALITÀ E LE PRIORITÀ FORMATIVE

Priorità della nostra azione formativa è l'abilitazione ad una piena cittadinanza che viene modulata a partire dalle competenze chiave individuate a livello europeo.

Si tratta di quelle competenze "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Sono necessarie per adattarsi in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione e vanno sviluppate e aggiornate in tutto l'arco della vita" (Parlamento Europeo e Consiglio, 18 dicembre 2006).

Per la realizzazione di questo profilo di competenze la nostra scuola offre percorsi formativi integrati che trovano attuazione da un lato nella progettazione di un percorso inerente al profilo di uscita dello studente della scuola secondaria di primo grado, dall'altro si riferiscono più immediatamente alle attività formative che connotano la nostra esperienza carismatica salesiana. Ci siamo accorti che tutte le attività che proponiamo ai giovani nel percorso della nostra scuola, sia più volte alla formazione della persona e sia più volte alla formazione professionale, se declinate in ordine all'acquisizione di competenze, possono concorrere all'acquisizione di un unico profilo di uscita, che, secondo la proposta formativa salesiana, si sintetizza nella massima: "Buoni cristiani e onesti cittadini".

Attraverso questo percorso formativo vogliamo ribadire la profonda continuità che si dà tra l'offerta specifica salesiana e l'itinerario ordinario didattico. La proposta salesiana non è qualcosa di esterno o parallelo rispetto alla crescita dei nostri studenti, ma è un elemento che si pone in modo intrinseco

e complementare con la loro maturazione umana nella quotidianità scolastica.

Per concretizzare questa intenzione formativa la nostra scuola si impegna a sviluppare le cosiddette *competenze soft (soft skills)*, che costituiscono risorse importanti nell'attuale scenario socio-economico-culturale, in particolare per quanto riguarda:

- le capacità da mettere in atto quando ci si trova di fronte a problemi le cui soluzioni non sono immediatamente evidenti:
 - persistere, pensare in maniera flessibile;
 - fare domande e porre problemi;
 - applicare la conoscenza pregressa a nuove situazioni;
 - assumersi rischi responsabili;
 - rimanere aperti all'apprendimento continuo;
- la capacità di lavorare in gruppo:
 - intesa come interdipendenza positiva;
 - interazione promozionale;
 - gestione dei conflitti;
 - leadership distribuita, responsabilità individuale;
- la capacità di apprendere attraverso l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali:
 - "saper usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e l'informazione".

In relazione agli specifici bisogni educativi rilevati mediante l'analisi del contesto, sono state individuate cinque priorità:

- la prima è quella dell'apprendimento della lingua inglese che costituisce una competenza ormai imprescindibile per la formazione culturale e professionale degli studenti;
- la seconda concerne lo sviluppo di competenze che aiutino i ragazzi a passare con agilità dal contesto scolastico a quello lavorativo; il territorio bresciano è infatti molto esigente e i dati della

Fondazione Agnelli confermano che i nostri studenti hanno una media occupazionale post-diploma elevatissima;

- la terza riguarda l'orientamento circa le scelte future, che i giovani percepiscono come difficili e confuse;
- la quarta risponde alla maturazione dell'auto-efficienza; riguarda una competenza scolastica e sociale, per la quale lo studente, a prescindere dal grado di autostima o dal senso di protezione (dimensione psicologica), viene portato a saper riconoscere il proprio livello di competenze e di abilità, sia effettivo che potenziale, e viene guidato a sapersene servire in autonomia (dimensione scolastica);
- la quinta consiste nella maturazione di un atteggiamento di coerenza di approccio alla realtà rispettoso del percorso di crescita proposto nel corso del quinquennio, di fronte alle condizioni mutevoli della nostra cultura. La sociologia, infatti, ha sottolineato negli ultimi anni un'evoluzione specifica della cultura giovanile sia in ambito religioso che conseguentemente etico¹. Di fronte a questa condizione mutevole la nostra risposta non è quella di chiuderci al cambiamento portando avanti esclusivamente le nostre prassi educative in linea con la tradizione salesiana, quanto piuttosto quella di puntualizzare gli interventi formativi alla luce delle variazioni culturali giovanili che descrivono le reali urgenze ed emergenze dei destinatari della nostra azione educativa.

Queste finalità si collocano in modo armonico nell'ambito del Progetto educativo della Scuola Salesiana, orientata a far crescere studenti che siano capaci:

- di accogliere i valori dell'onesto cittadino;
- di essere aperti e in comunicazione con gli stimoli e le opportunità che la cultura europea e la globalizzazione portano con sé;

- di riconoscere ed evitare gli elementi di rischio e negatività dei tempi correnti, sia in termini di scelte morali personali sia in termini di etica sociale;
- di raggiungere e difendere la propria identità, quale base per il dialogo e l'impegno nel mondo;
- di scoprire nel progetto di carità cristiana, nella tradizione filosofico-scientifica cattolica, nell'umanesimo salesiano, nello stile semplice, gioviale e impegnato di don Bosco, le basi più profonde, affascinanti e solide di tale identità.

Realizziamo queste finalità, relative al contributo specifico salesiano nella crescita dei ragazzi, attraverso la cura di quattro dimensioni:

- **Dimensione dell'educazione della fede:** riteniamo che la fede sia una dimensione costitutiva di ogni essere umano e facciamo nostro il compito di educarla fino alla sua maturità.
- **Dimensione educativo-culturale:** la dimensione educativo-culturale detiene il primato nell'ottica dell'impresa scolastica in quanto tale. Obiettivo dei Salesiani è aver curato da sempre Istituti che dessero un'ottima istruzione e preparassero gli studenti ad affrontare con successo e competenza il futuro.
- **Dimensione dell'animazione in gruppo (compagnie):** "Compagnia" è il nome che san Giovanni Bosco usava per indicare i gruppi associativi di interesse; essa rappresenta lo stadio successivo al gruppo classe ed offre la possibilità di esercitare ad un livello più ampio, diversificato e autonomo le competenze sociali, consentendo inoltre di fissare legami positivi utilissimi tanto alla custodia dei valori in tempo di crescita quanto al prolungamento di ottime amicizie in età adulta.
- **Dimensione vocazionale:** intesa come progettare il proprio futuro a partire dalla conoscenza di sé, dei propri doni come espressione concreta del compito specifico a cui ciascuno dei nostri ragazzi/e è chiamato da Dio.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il procedimento di autovalutazione ha portato negli scorsi anni a individuare alcune specifiche direzioni di miglioramento su cui investire prioritariamente, e a definire per ciascuna di esse precisi traguardi da raggiungere.

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Introdurre azioni di monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti che conseguono il Diploma di Licenza.	Disporre di dati che consentano di valutare l'efficacia dell'attività didattica e di orientamento

Per il raggiungimento dei traguardi di miglioramento sono state utilizzate opportune azioni nelle seguenti aree dei processi organizzativi e didattici:

AREE DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
Continuità e orientamento	I referenti dell'orientamento e la segreteria prendono contatto con le scuole di II grado per raccogliere dati sugli esiti a distanza.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	I gruppi di lavoro tra docenti, sono formalizzati (calendario e verbale degli incontri)

Per il triennio 2019/2020-2021/2022 è prevista la predisposizione di un nuovo Piano di miglioramento che verrà inserito nel PTOF non appena sarà elaborato in base alle indicazioni ministeriali



IL CURRICOLO

Il curricolo, costituito dall'insieme dei percorsi formativi che la scuola progetta e mette in atto, è finalizzato alla realizzazione del Profilo dello studente al termine della scuola secondaria di primo grado.

Il profilo dello studente al termine del percorso

Secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, lo studente, al termine del primo ciclo d'istruzione, che coincide con la fine della scuola secondaria di primo grado:

- È in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
 - Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti; utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
 - È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, attraverso un utilizzo consapevole delle risorse ambientali
 - Orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
 - Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
 - Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
 - Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
 - Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
 - Ha competenze digitali: usa con consapevolezza, tutelando se stesso e il bene collettivo, le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
 - Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni

ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

- Partecipa in modo attivo alla vita sociale e civica con atteggiamento responsabile e costruttivo; è capace di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

I PERCORSI DI EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO

I percorsi nelle discipline di studio

Per la realizzazione del profilo la scuola progetta e mette in atto percorsi formativi nelle seguenti discipline, per le quali si indicano le unità di insegnamento che vengono loro dedicate settimanalmente:

DISCIPLINE	UNITÀ DI INSEGNAMENTO
Religione cattolica	1
Italiano, storia, geografia	9
Metodo di studio* (a partire dalle materie letterarie)	1
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Spagnolo	2
Arte e Immagine	2
Tecnologia	2
Musica	2
Educazione Fisica	2
Educazione Civica	almeno 33 unità annuali sviluppate all'interno di più discipline

A completamento del monte ore è obbligatorio:
- un rientro pomeridiano a settimana incluso il tempo mensa e ricreazione e attività di doposcuola

- alcune presenze pomeridiane dell'intera classe, saranno utilizzate per implementare attività di classe con obiettivo lo sviluppo di competenze dell'educazione ambientale e di cittadinanza attiva (ad esempio: percorsi di primo soccorso, di protezione civile, di educazione stradale, di volontariato) o attività/gare sportive (giornata dell'atletica, campestre) o conoscenza/tutela del territorio (i luoghi della città: monumenti, ambienti, risorse) compatibilmente con l'evolversi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

*L'unità di insegnamento dedicata all'attività denominata "Metodo di Studio" rappresenta la particolare modalità con la quale la scuola propone agli allievi la decima ora di Italiano prevista dal quadro orario nazionale. Tale attività si propone di fornire agli studenti:

- a) strategie cognitive e abilità metacognitive (pianificazione, progettazione, revisione, autovalutazione);
- b) strategie per lo studio (skimming, riassumere, schematizzazione, prendere appunti);
- c) tecniche di rappresentazione delle conoscenze (mappe concettuali, mappe semantiche);
- d) preparazione interdisciplinare dell'esame di Stato (pianificazione e analisi documenti, individuazione e sviluppo di collegamenti interdisciplinari, approccio all'analisi critica dei documenti).

Durante questo modulo orario, le esercitazioni, i collegamenti, gli approfondimenti e i documenti proposti riguardano le materie letterarie e sviluppano in modo trasversale le competenze comunicative e la competenza dell'imparare a imparare.

Educazione Civica

Il percorso di educazione civica, come previsto della recente legge n. 92 del 2019, è un percorso interdisciplinare che mira alla formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità.

Il percorso non deve essere inteso come una



semplice conoscenza di regole che disciplinano la convivenza civile ma, attraverso la loro applicazione consapevole nella quotidianità, come acquisizione di competenze civiche che conducano alla realizzazione di un stile di vita proprio del cittadino autonomo e responsabile; tale stile, tra l'altro, contraddistingue la nostra tradizione salesiana, tesa a rendere gli studenti "onesti cittadini", secondo la bella espressione del nostro fondatore, don Giovanni Bosco.

L'insegnamento di questa disciplina focalizza l'attenzione su alcuni nuclei specifici: educazione digitale, educazione all'ambiente, Costituzione e legalità.

In allegato vengono descritti i traguardi di competenze, gli obiettivi specifici, la programmazione didattica (contenuti e metodologie), la valutazione e le modalità organizzative e di formazione dei docenti.

ALTRI MOMENTI E PERCORSI FORMATIVI

Accoglienza

- L'accoglienza è un atteggiamento diffuso quotidiano che inizia dall'ingresso a scuola, dove è presente il dirigente scolastico, continua nel cortile e nello studio scolastico dove, fin dalle 7.15, sono presenti educatori e insegnanti.
- Consideriamo i percorsi di accoglienza delle classi prime come conoscenza reciproca e consapevolezza che la diversità è una risorsa per tutti e per ciascuno.

In quest'ottica si attuano le seguenti strategie:

- a) si propone, prima della fine della scuola primaria, agli iscritti alla classe prima, una mattinata a scuola perché possano conoscersi. Nel corso della mattinata si svolgono anche dei test per rilevare le capacità logiche e di comprensione testuale di ciascuno e gli esiti sono utilizzati come punto di partenza per la creazione di classi eterogenee.

b) generalmente le classi prime, a settembre, iniziano le lezioni in anticipo rispetto alle altre classi per un incontro reciproco più significativo e tra Settembre e Ottobre inizia il percorso di conoscenza reciproca che continua nel corso dei tre anni sviluppandosi in modo diverso parallelamente alla crescita psico-fisica, cognitiva ed esperienziale dei ragazzi.

Orientamento

La nostra scuola intende l'orientamento come una "modalità educativa permanente", un processo continuato in funzione dell'individualizzazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita. Si tratta perciò di un orientamento educativo, prima ancora che scolastico. Esso mira a portare l'individuo alla scoperta e alla realizzazione di se stesso. In linea con questi presupposti, la nostra scuola si avvale della consulenza specialistica del Centro Salesiano di "Psicologia clinica ed educativa" (COSPES) che ha sede a Milano.

Nelle classi prime si inizia con un incontro con gli insegnanti per programmare le linee di intervento durante l'anno, si procede con l'analisi delle varie forme di bisogni educativi e dei profili di personalità e si progettano le scelte disciplinari e interdisciplinari che rispondono ai bisogni degli allievi.

Nelle classi terze si sollecitano la conoscenza di sé, delle proprie passioni e la riflessione sul progetto di vita. Contemporaneamente si fanno conoscere agli allievi le tipologie di scuola secondaria di secondo grado e di Istruzione e Formazione Professionale; gli psicologi del Cospes sottopongono agli alunni i test di attitudinali e di interesse,. Si passa poi alla conoscenza diretta della scuola secondaria di secondo grado attraverso stage organizzati presso le scuole superiori del nostro Istituto o di altri istituti della provincia. Al tempo stesso si accompagnano i genitori nella riflessione educativa con proposte volte a focalizzare i ruoli della famiglia e della

scuola nella decisione circa il futuro dei ragazzi.

Il Consiglio di classe, tenuto conto degli interessi e delle attitudini maturate dagli allievi durante i tre anni, e degli esiti dei test psico-attitudinali, convoca le famiglie per condividere i risultati e consegnare il consiglio di orientamento.

Educazione socio-affettiva

Questo percorso si propone, attraverso vari incontri con docenti e psicologi formati secondo il Metodo Teen STAR, di fortificare l'identità attraverso il riconoscimento di sé stessi, di sviluppare la capacità di prendere decisioni, scoprendo nei comportamenti il valore della libertà e la consapevolezza della responsabilità, di riconoscere il dono della vita, e di accompagnare i giovani nella scoperta del fatto che la vocazione dell'uomo consiste nella donazione sincera di sé nell'amore e che la sessualità manifesta in essa il suo significato più profondo.

Promozione dell'arte e della cultura umanistica e lo sviluppo della creatività

Nella nostra scuola vengono proposte agli allievi uscite didattiche al complesso museale di Santa Giulia e alle mostre che annualmente vengono organizzate a Palazzo Martinengo o in altri edifici storici di Brescia. Queste sono occasioni nelle quali è possibile vedere e apprezzare dal vero delle opere d'arte permettendo agli allievi di conoscere alcuni degli elementi del patrimonio culturale, artistico e ambientale del nostro territorio e di comprenderne il valore.

Proposta educativo- pastorale

Uno dei pilastri su cui si basa l'identità della scuola salesiana è la chiara e organica articolazione d'interventi esplicitamente evangelizzatori. La proposta educativo-pastorale viene tradotta in esperienze e attività specifiche della tradizione salesiana:

Il "Buongiorno": è il momento quotidiano di avvio della giornata scolastica, con un tempo iniziale di preghiera seguito da uno spazio di riflessione su tematiche ed esperienze educative, di attualità o di carattere spirituale e cristiano. Tale momento comunitario si svolge nella sala-studio ed è tenuto di norma dai membri del Consiglio della Comunità educativa pastorale (direttore, catechista, coordinatore, vice-coordinatore e consigliere), con il coinvolgimento e la partecipazione anche degli insegnanti.

I ritiri spirituali: posti generalmente all'inizio dell'anno scolastico e nel tempo liturgico della Quaresima, costituiscono l'avvio del tema educativo e pastorale che guida la comunità educativa durante l'anno scolastico in corso e offrono la possibilità di risvegliare le dinamiche della fede in un tempo liturgico quale la Pasqua.

Le confessioni: proposte a tutti gli studenti in modo particolare a ridosso dei tempi liturgici forti.

Le celebrazioni eucaristiche: si svolgono all'inizio anno (insieme all'intera Opera Salesiana), nel periodo di Natale, in occasione della commemorazione liturgica di San Giovanni Bosco e al termine dell'anno scolastico.

Il pellegrinaggio ai luoghi salesiani: un'immersione nell'ambiente di vita che ha visto svilupparsi la missione educativa di Don Bosco.

Le Compagnie dell'Allegria e Savio: sono gruppi formativi articolati in due percorsi, per rispondere alle esigenze di ciascuna fascia di età; la proposta è aperta a tutti coloro che desiderano compiere un cammino di crescita nella fede e farsi accompagnare in un itinerario formativo alla scoperta delle proprie risorse interiori. Un itinerario che si propone sia di sviluppare le competenze sociali, sia di stimolare il servizio agli altri (attività caritative e liturgiche).

La progettazione didattica

La progettazione didattica è effettuata dai Consigli di classe e dai docenti aggregati in aree (umanistica e tecnico - scientifica) tenendo conto delle Rubriche delle competenze, definite dal Collegio dei docenti, e delle caratteristiche degli alunni e del contesto. La progettazione è impostata seguendo un modello generale di Unità di Apprendimento e Unità Formative Pluridisciplinari significativamente ampio e flessibile per consentire di personalizzare i percorsi e attivare processi di sviluppo delle competenze.

Entro la fine del mese di settembre ogni docente progetta le Unità di Apprendimento relative alla propria materia e collabora alla progettazione di quelle formative/pluridisciplinari.

Le Unità Formative pluridisciplinari, proposte ai Consigli di classe dai docenti aggregati in aree, coinvolgono in misura maggiore le classi seconde e terze in quanto hanno come obiettivo fondamentale lo sviluppo sistematico delle competenze chiave attraverso l'approfondimento di temi attuali idonei a sollecitare la contestualizzazione, la riflessione personale e la capacità critica.

Nel corso dell'anno le Unità vengono riviste in modo continuo e funzionale ai bisogni delle classi. La progettazione, di percorsi disciplinari tra docenti della stessa area, e di percorsi pluridisciplinari tra docenti di aree diverse, favorisce un clima di collaborazione e sviluppa negli alunni un senso di condivisione che favorisce dinamiche di assunzione di responsabilità e di cooperazione, le quali a loro volta spesso innescano atteggiamenti di aiuto reciproco nella classe o tra alunni di classi differenti.

L'ascolto attua anche strategie di personalizzazione finalizzate all'inclusione, attraverso la pianificazione di percorsi di recupero e potenziamento a piccoli gruppi, e la predisposizione di Piani Didattici Personalizzati per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali (vedi sezione "Azioni per l'Inclusione").

La progettazione didattica quotidiana viene integrata dalle attività extra-curricolari e dalle uscite didattiche e formative, che non costituiscono momenti scollegati dalla programmazione ordinaria, ma sono inserite organicamente al suo interno, attraverso un lavoro di preparazione e di rielaborazione in aula.

L'offerta formativa arricchita

Le attività pomeridiane extra-scolastiche che la nostra scuola propone sono facoltative, ma sono coerenti con il progetto formativo della scuola, perché contribuiscono alla formazione umana del ragazzo come risulta dalle finalità generali. Si svolgono di norma al pomeriggio dalle 13.20 alle 16.30 e sono:

- a) Ricreazione - Si svolge dal lunedì al venerdì dalle 13.50 alle 14.35. Oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei sportivi. È un momento importante per la realizzazione del nostro Progetto Educativo che considera i momenti aggregativi necessari per una corretta e solidale convivenza.
- b) Studio assistito - Si svolge dal lunedì al giovedì dalle 14.40 alle 16.30. Ha l'obiettivo di fornire un ambiente assistito con la presenza di educatori e docenti per lo svolgimento dei compiti. In questo spazio temporale è possibile fare i compiti, previo accordi con le famiglie e i responsabili dello studio, con allievi "tutor" di terza media o del Liceo o dell'Istituto Tecnico.
- c) Corsi di recupero/consolidamento - Si svolgono dal lunedì al giovedì dalle 14.50 alle 16.30. Il Consiglio di classe individua gli allievi in difficoltà o che necessitano di un consolidamento, ai quali vengono proposte attività di recupero/consolidamento in alcune discipline (italiano, matematica, inglese, spagnolo). Le attività sono svolte dai docenti della scuola.
- d) Lo "sportello di ascolto" - è tenuto settimanalmente dalla psicologa che lavora

a scuola; ha lo scopo di creare uno spazio a cui i ragazzi (previa autorizzazione scritta della famiglia) e i genitori possano fare riferimento per parlare di sé e confrontarsi. Possono partecipare allo sportello di ascolto non solo per richiedere un aiuto personale ma anche per trovare un interlocutore adulto, un ascoltatore attento.

- e) Corsi di preparazione alla certificazione nelle lingue straniere - Agli allievi viene offerta la possibilità di frequentare dei corsi pomeridiani, con un insegnante madrelingua, per la preparazione alle prove di certificazione del livello di padronanza della lingua inglese (livelli Flyers, A2, B1)
- f) Lingua latina - Viene offerta la possibilità di partecipare a un corso propedeutico di lingua latina agli studenti delle classi terze che intendano effettuare un primo approccio a questa disciplina, anche con l'intenzione di proseguire il proprio percorso scolastico all'interno del sistema dei licei.
- g) Multisport - Un insegnante di educazione fisica offre l'opportunità di praticare un paio sport di squadra.
- h) Giornalino scolastico - Guidata da un insegnante di lettere, la redazione del giornalino racconta, in due edizioni l'anno, le persone, le vicende e gli aspetti peculiari dell'anno scolastico in corso.
- i) Partecipazione agli eventi MGS (Movimento Giovanile Salesiano) - La scuola, in rete con le realtà salesiane presenti nel territorio della Lombardia e dell'Emilia Romagna, partecipa a eventi legati alla formazione e all'animazione secondo lo stile salesiano: Gruppo Leader ispettoriale e DLDay (giornata, di giochi e formazione, dedicata a san Domenico Savio e a Laura Vicuña).
- j) Campo scuola estivo - Al termine dell'anno scolastico si organizza, solitamente al mare, un'esperienza che favorisce la socializzazione, la crescita umana e lo spirito di collaborazione.

LE SCELTE METODOLOGICHE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO

L'IMPOSTAZIONE EDUCATIVA

Da sempre il **giovane è al centro della pedagogia salesiana** e delle sue scelte metodologiche.

È questa centralità che costituisce il segreto del successo di una tale impostazione, superando l'idea che il giovane sia solamente un soggetto da istruire, e portando a piena realizzazione la prospettiva che **ogni ragazzo e ragazza è una persona da coinvolgere in un cammino educativo**.

Il giovane è già portatore di un orizzonte di valori e interessi, di propensioni personali e bisogni educativi, di un profilo culturale che ha appreso grazie alla famiglia. La scuola salesiana riconosce e valorizza tutto questo, in vista della piena realizzazione della persona, unita alla scoperta del proprio progetto di vita, **incontrando ciascuno al punto in cui si trova la propria libertà**.

Proprio per questo, l'educatore salesiano sceglie di **essere presente là dove i giovani vivono e s'incontrano**, costruendo con loro un rapporto personale e propositivo. È un impegno di condivisione profonda, fatto di ascolto e testimonianza, che richiede la presenza concreta dell'educatore nella forma che Don Bosco chiamava "assistenza", l'esserci come accompagnamento, vicinanza animatrice, attenzione a tutto ciò che interessa ai ragazzi, opportunità di proposta e intervento tempestivo.

Don Bosco chiama quest'avventura di crescita insieme **Sistema Preventivo**, individuandone gli

aspetti più qualificanti attorno a quattro ambienti: la scuola, la casa, il cortile e la chiesa, che sono innanzitutto spazi di vita nei quali condividere **esperienze di crescita e maturazione**.

Una scuola viva e che prepara alla vita. L'esperienza della scuola offre tutte le risorse necessarie affinché ciascun giovane sviluppi le capacità e le attitudini fondamentali per la vita nella società, grazie allo sviluppo armonioso della sua personalità, in una vita sociale fondata sul rispetto e sul dialogo, per la formazione di una coscienza critica e impegnata.

Una casa accogliente da cui poter ripartire.

L'esperienza della casa genera un ambiente ricco di confidenza e familiarità. Questa esperienza costituisce un elemento caratteristico della nostra pedagogia: l'accoglienza incondizionata e l'esserci quando un giovane ha bisogno di condividere quanto sta vivendo. È il clima fondamentale per crescere nella libertà interiore e nell'assunzione di responsabilità personali.

Un cortile per essere protagonisti con gli altri.

L'esperienza del cortile è propria di un ambiente spontaneo e informale, nel quale nascono e si consolidano rapporti di amicizia e di fiducia. È il luogo dove la relazione fra educatori e giovani supera il formalismo legato ad altre strutture, ambienti e ruoli.

Un tempo per ritrovare se stessi. L'esperienza della chiesa dà spazio al desiderio di felicità, nel tempo e nell'eternità, che ciascun giovane porta scritto nel proprio cuore. Nel rispetto di ciascuno e partendo dal vissuto dei giovani, si offrono diverse opportunità per ritrovare se stessi e scoprire il proprio progetto di vita.

La scuola salesiana si propone di **accompagnare il giovane e la sua famiglia nell'avventura dell'educazione**:

- si accompagna innanzitutto **costruendo un ambiente educativo**, assicurando relazioni aperte, con figure diversificate che promuovano

rapporti personalizzati tra il mondo degli adulti e quello dei giovani, rapporti che vanno oltre le relazioni puramente funzionali e favoriscono relazioni di rispetto e d'interesse alle persone;

- si accompagna **favorendo esperienze di gruppo**, per rispondere ai diversi interessi dei giovani in una forma di apprendimento attivo, in cui si fa ricorso allo sperimentare, al ricercare, all'essere protagonisti, all'inventare ed esprimere iniziative. Queste modalità sono un segno di vitalità, che permettono ai giovani di elaborare i valori con le categorie culturali cui sono più sensibili e li aiutano a ritrovare più facilmente la propria identità, a riconoscere e accettare la diversità degli altri, passaggio decisivo per maturare un'esperienza di convivenza sociale;
- si accompagna **affiancando il giovane nelle sue scelte** più personali, incontrando ciascuno nella propria originalità, "a tu per tu". Lo stile pedagogico di Don Bosco ha sempre unito lo stare insieme in cortile all'incontro privilegiato con il singolo, favorendo il cammino educativo attraverso la relazione. Le figure privilegiate per l'accompagnamento personale sono il Consigliere e il Catechista.

Le linee metodologico-didattiche

I docenti, sostenuti da una sistematico attività di formazione, utilizzano diverse metodologie e tecniche didattiche, scelte e utilizzate in relazione alla specificità degli obiettivi e del contesto della classe:

- per sviluppare **l'attenzione**: si utilizza la lezione frontale che permette anche di imparare a selezionare e gerarchizzare le informazioni prendendo e riorganizzando appunti e schemi;
- per attivare **l'apprendimento**, inteso **come processo interattivo**: si utilizza la lezione dialogata che consiste nello stimolare gli allievi a ragionare, a indagare le preconoscenze, a

collegare contenuti posseduti e nuovi, trovando risposte adeguate al problema posto;

- per favorire **l'interazione e la collaborazione**: si ricorre all'apprendimento nel gruppo cooperativo, o all'apprendimento tra pari. Tali metodologie hanno per protagonisti gli allievi che, raggruppati in gruppi eterogenei, o a coppie, realizzano (spesso con il supporto di strumenti digitali condivisi) un compito di realtà assegnato dall'insegnante e sviluppato dal gruppo attraverso la raccolta del materiale, la selezione e la presentazione del prodotto realizzato e un'autovalutazione conclusiva;
- per favorire lo sviluppo delle capacità di **osservazione, di ricerca e scoperta**: si propongono attività laboratoriali, anche in collaborazione con gli insegnanti di fisica e chimica del Liceo "Don Bosco"; l'esperienza diretta e l'esplorazione sviluppano negli alunni atteggiamenti di curiosità e flessibilità rendendo l'apprendimento un processo attivo che implica un'elaborazione personale per la costruzione di conoscenze. Le attività laboratoriali di ambito scientifico coinvolgono talvolta anche altre scuole secondarie di primo grado di Brescia o di altri Stati europei (attraverso strumenti multimediali e connessioni internet);
- L'introduzione dell'**educativo digitale** attraverso lo strumento dell'i-pad per il docente, consente di impostare la lezione in modo interattivo. L'utilizzo delle applicazioni sia nell'ambito umanistico sia nell'ambito scientifico permette di facilitare l'apprendimento e di adattare la didattica alla modalità di funzionamento cognitivo dei cosiddetti "nativi digitali".

Le azioni per l'inclusione

La direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali* (BES), afferma la centralità, nella scuola italiana, della **cultura dell'inclusività**,

specifica che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

La nostra scuola ha tra gli obiettivi prioritari della propria offerta educativa e didattica quello di porre al centro la persona e la dimensione relazionale, attraverso la costruzione di un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e in particolar modo alla crescita personale di tutti i propri allievi. I termini "integrazione" e "inclusione" sono basilari per rispondere ai bisogni educativi degli alunni; infatti valorizzare le differenze all'interno del gruppo classe permette di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale. Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e riguardano non soltanto le differenze degli alunni, ma anche gli stili di insegnamento dei docenti.

La Scuola, al fine di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti colpiti da gravi patologie o impossibilitati a frequentare le lezioni

per un periodo di tempo significativo, attua progetti di istruzione domiciliare, secondo la normativa vigente. A tal fine, la Scuola si potrà avvalere di tutte le strategie e tecnologie, sincrone e asincrone, per consentire agli studenti un contatto il più possibile continuativo con il gruppo-classe di appartenenza.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), presente nella scuola, è coordinato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche ed è costituito dai referenti BES dell'Istituto.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola, compresi i casi di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento già certificati, come altri disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale eventuali difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana da parte di appartenenti a culture diverse;
- documenta gli interventi educativo-didattici posti in essere;
- facilita il focus e confronto sui casi;
- offre consulenza e supporto agli insegnanti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elabora la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES. Questo Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nell'anno scolastico, consente la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo, previa approvazione da parte del Collegio dei docenti. Il Piano per l'Inclusione viene inserito annualmente nell'aggiornamento del PTOF.

Per gli studenti con certificazione di disabilità ai sensi della L. n.104/1992: viene predisposto un piano educativo personalizzato (PEI) e si investe nella presenza flessibile di personale educativo (sia in orario di lezione che durante le attività pomeridiane) e di eventuali assistenti ad personam.

Per gli studenti con Disturbi Specifici di



Apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L. n.170/2010 viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP) da approvare a cura del Consiglio di classe, proporre alla famiglia e monitorare costantemente nel corso dell'anno scolastico e integrare o modificare a seconda degli esiti condividendo ogni volta le modifiche con la famiglia.

Se il disturbo è in corso di valutazione da parte degli specialisti competenti secondo la normativa regionale, è previsto, dopo il colloquio con la famiglia, un progetto di personalizzazione provvisorio riportato nel registro personale del docente insieme all'utilizzo degli eventuali strumenti didattici compensativi e dispensativi necessari in attesa della diagnosi o della rivalutazione.

Per gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite ...) se in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione di un piano didattico personalizzato seguendo i suggerimenti degli specialisti indicati nella documentazione; qualora invece la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe prenderà le opportune decisioni, motivandole sulla base dell'osservazione svolta.

In generale, la scuola, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, è chiamata ad estendere il proprio campo di intervento e responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali, comprendente anche i casi di svantaggio sociale e culturale, di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Le segnalazioni di situazioni di disagio vengono fatte pervenire al Coordinatore delle attività educative e didattiche dalla scuola di provenienza e/o dalla famiglia stessa, che si premura di far

pervenire alla scuola tutta la documentazione in suo possesso. Dopo un iniziale osservazione da parte degli insegnanti la situazione viene discussa e condivisa in sede di Consiglio di classe e supervisionata dal vice-coordinatore didattico e dal referente BES membro del GLI di Istituto, al fine di valutare gli interventi didattici idonei a superare le difficoltà.

Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento

Gli spazi per l'educazione e l'apprendimento La scuola si sviluppa su una superficie coperta di circa 4500 metri quadrati. L'edificio scolastico possiede tutte le certificazioni di legge in materia di impianti, arredi, attrezzature e in materia di prevenzioni incendi. L'attenzione alla strumentazione e agli spazi è uno dei pilastri del sistema educativo preventivo di San Giovanni Bosco.

L'istituto Salesiano don Bosco dispone di:

- 30 aule scolastiche;
- 4 sale studio con 200 postazioni di lavoro ciascuna;
- 4 laboratori informatici: tutti i computer sono in rete, con server dedicati di backup e software con sistemi di controllo e gestione delle attività di ogni singolo allievo. Questo ci permette di garantire la massima sicurezza ed il rispetto della



- normativa in materia di navigazione in rete;
- un vero e proprio palazzetto dello sport, completo di spogliatoi, depositi e una loggia per le attività ginniche;
- una sala multimediale e un ampio auditorium;
- una sala refettorio/mensa di circa 600 metri quadrati consente ad allievi e docenti di pranzare a scuola. La cucina è interna all'istituto così come la preparazione dei pasti;
- completano il plesso scolastico e formativo ampi spazi gioco con cortili e campi in erba sintetica, una sala giochi attrezzata con un angolo ristoro per un totale complessivo di circa 20.000 metri quadrati.

Educativo digitale:

- Le aule didattiche sono tutte corredate di una connessione Wi-Fi e di una connettività cablata per garantire sempre la possibilità di una didattica multimediale.
- Le aule sono dotate di lavagne di ultimissima generazione, in ceramica, corredate di video proiettori ad altissima luminosità. A disposizione di ogni aula sono predisposte Apple TV.

La gestione dei tempi

L'orario settimanale è articolato in 5 giorni, da lunedì a venerdì. Questa scelta favorisce la socializzazione e la coesione familiare, aumentando le occasioni di tempo libero tra genitori e figli e rafforzando ancora di più l'unità della famiglia.

L'organizzazione interna dell'orario viene progettata in modo funzionale sia all'apprendimento sia alla soddisfazione e al benessere degli allievi avendo come criteri di riferimento un'adeguata distribuzione degli insegnamenti e un'equa ripartizione dei carichi di lavoro. Le ore delle varie discipline sono distribuite in modo equilibrato nell'arco della settimana e per fasce orarie, in modo da alternare discipline teoriche e pratiche nel corso della mattinata in modo da facilitare lo svolgimento di attività interdisciplinari e la realizzazione di

laboratori e di compiti complessi.

La suddivisione in unità di insegnamento di 50 minuti, infine, ottimizza i tempi di attenzione. L'orario giornaliero, dal lunedì al giovedì, è articolato nel modo seguente:

7.15-7.50: Apertura della scuola e attività di studio

7.50-8.05: Inizio attività e "Buongiorno"

8.05- 7.55-8.55: Prima Lezione

8.55-9.45: Seconda Lezione

9.45-10.35: Terza Lezione

10.35-10.50: Intervallo

10.50-11.40: Quarta Lezione

11.40-12.30: Quinta Lezione

12.30-13.25: Sesta Lezione

13.25-13.50: Possibilità di usufruire del servizio mensa

13.50-14.35: Gioco libero e/o organizzato nei cortili

14.40 – 16.30: un pomeriggio di presenza pomeridiana obbligatoria per ciascuna classe durante il quale si sviluppano attività di studio assistito, esperienze sul territorio, oppure attività facoltative extra-curricolari.

Al venerdì le lezioni terminano alle 13.25, con possibilità del pranzo e del gioco libero/organizzato fino alle 15.00.



CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La valutazione degli apprendimenti

Nella nostra scuola la valutazione ha un valore essenzialmente educativo, in quanto contribuisce alla formazione della persona, all'assunzione di responsabilità, alla costruzione dell'identità degli allievi. Privilegia il processo che porta al raggiungimento degli obiettivi prefissati, individuando le cause dell'insuccesso e proponendo opportune strategie di recupero, consolidamento e potenziamento.

L'anno scolastico si articola in un trimestre e un pentamestre, e ciò permette tempi distesi sia per lo svolgimento dell'attività didattica sia per la pianificazione e l'organizzazione delle attività di recupero.

La *valutazione in ingresso* è effettuata per

comprendere le conoscenze acquisite e lo stile di apprendimento di ogni allievo, mediante apposite prove svolte all'inizio dell'anno per le classi prime.

La *valutazione in itinere* viene effettuata mediante prove scritte, prove orali, lavori di gruppo, esercitazioni in laboratorio; per alcune discipline (quali matematica, italiano e inglese) le verifiche sono brevi, ma frequenti. Anche la puntualità degli allievi nello svolgimento dei compiti assegnati è un elemento di valutazione importante, in quanto educa al senso di responsabilità.

In sede di *scrutinio di fine trimestre e di fine anno* gli insegnanti propongono al Consiglio di classe una valutazione che tiene conto non solo del livello acquisito relativamente alle conoscenze e alle abilità, ma anche del processo che ha portato al raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi (impegno, interesse, partecipazione) evidenziati nel corso delle attività scolastiche.

La *valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica* avviene alla fine del trimestre e del pentamestre seguendo i criteri deliberati dal collegio dei docenti e allegati al PTOF.



CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI RELATIVI ALLE DISCIPLINE

VOTO	LIVELLO RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
10	eccellenza	Complete ed argomentate, anche con approfondimenti personali e/o interdisciplinari	cfr. allegato "rubrica valutazione delle competenze"	
9	obiettivo pienamente raggiunto	Complete, approfondite ed articolate.		
8	obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	Complete ed approfondite.		
7	obiettivo raggiunto in modo adeguato	Adeguate ma non approfondite.		
6	obiettivo raggiunto in modo essenziale con l'aiuto del docente	Minime, essenziali		
5	obiettivo raggiunto in parte; anche con la guida del docente il prodotto è molto incompleto	Non adeguate agli obiettivi e superficiali.		
4	obiettivo non raggiunto; presenti moltissimi errori pur avendo svolto il lavoro	Lacunose e frammentarie.		
3	prova scritta in bianco; silenzio durante l'interrogazione;	nulle, non mostrate		

In ottica preventiva, tipica dello stile salesiano, sono frequenti le comunicazioni tra scuola e famiglia circa l'andamento educativo e didattico degli studenti. Agli allievi e alle loro famiglie vengono comunicate:

- **giornalmente**, attraverso il registro elettronico, le assenze, i ritardi, le inadempienze nello svolgimento dei compiti, mancanze del materiale didattico necessario, le valutazioni;
- in **un Foglio Informativo/educativo a metà trimestre**, predisposto dal Consiglio di classe, indicazioni sui livelli di sviluppo delle competenze sociali e civiche e dello spirito di iniziativa e intraprendenza;
- in **un Foglio Informativo/educativo a metà pentamestre**, predisposto dal Consiglio di classe, alle indicazioni sui livelli di sviluppo delle competenze sociali e civiche e dello spirito di iniziativa e intraprendenza si aggiunge una descrizione del percorso di apprendimento rispetto al documento di valutazione di fine trimestre e richieste operative del Consiglio di classe per i mesi successivi.

FOGLIO INFORMATIVO DI METÀ TRIMESTRE:

COMPETENZE OSSERVATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	partecipa alla vita scolastica con atteggiamento responsabile e costruttivo	Avanzato	Partecipa in modo personale apportando un contributo originale all'attività didattica	
		Intermedio	Partecipa in modo attento e positivo all'attività didattica	
		Base	Partecipa in modo discontinuo all'attività didattica	
		Iniziale	Partecipa solo se sollecitato e guidato dal docente	
	agisce in classe e fuori in modo rispettoso delle regole della convivenza civile	Avanzato	Comprende e partecipa alla costruzione di regole di convivenza civile individuando comportamenti utili alla salvaguardia del bene comune.	
		Intermedio	Mette in atto in modo costante comportamenti corretti nel lavoro, nel gioco, nell'interazione sociale e per la salvaguardia del bene comune	
		Base	Mette in atto in modo discontinuo comportamenti corretti nel lavoro, nel gioco, nell'interazione sociale e per la salvaguardia dell'ambiente	
		Iniziale	Segue, con l'aiuto di un adulto, le regole fondamentali della convivenza civile e i comportamenti utili alla salvaguardia dell'ambiente	
SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA	assume e porta a termine i compiti e iniziative	Avanzato	Sa gestire in modo autonomo il lavoro nelle varie fasi, anche con originalità e spirito di iniziativa, organizzando il materiale necessario e assumendosi le proprie responsabilità.	
		Intermedio	Sa gestire il lavoro nelle varie fasi ed è in grado di organizzare il materiale necessario.	
		Base	Svolge i compiti affidati seguendo le istruzioni.	
		Iniziale	Pianifica il lavoro con l'aiuto del docente e della famiglia; fatica nell'organizzazione autonoma del materiale.	

FOGLIO INFORMATIVO/EDUCATIVO DI META' PENTAMESTRE,

alla tabella sopra riportata si aggiungono le tabelle che seguono:

		ITALIANO	STORIA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	SCIENZE	INGLESE	SPAGNOLO	ARTE IMMAGINE	TECNOLOGIA	MUSICA	ED. FISICA	MET. STUDIO
DISCIPLINE NON SUFFICIENTI													
APPLICAZIONE/STUDIO (rispetto agli esiti riportati nella scheda valutativa del fine trimestre)	In progresso												
	Stazionario												
	In peggioramento												

RICHIESTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Preso atto della situazione attuale, gli insegnanti ritengono opportuno:

Che si prosegua l'anno scolastico mantenendo l'atteggiamento e l'impegno fin qui manifestati

Che sia intensificato

Presenza doposcuola almeno per _____ giorni settimana

L'impegno sotto il profilo didattico

Migliorando la partecipazione / applicazione

Che sia intensificato l'impegno sotto il profilo educativo

Accogliendo in modo positivo gli interventi educativi e disciplinari

Rispettando il Regolamento Scolastico con maggior attenzione

Partecipando alle proposte formative della scuola

Che la famiglia sia presente ai colloqui pomeridiani del giorno _____ con accesso riservato dalle ore _____ alle ore _____ per incontrare gli insegnanti di _____

Che la famiglia prenda contatto con _____ per valutare in modo dettagliato la situazione.

Il Collegio dei docenti ha approvato inoltre i **criteri per la definizione del voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

La formulazione del voto di ammissione tiene conto:

- del percorso didattico (evidenziato dalla valutazione delle singole discipline);
- del percorso formativo (condotta, autonomia nel lavoro, responsabilità, rispetto delle regole, collaborazione) compiuto dall'alunno nel corso del triennio.

La proposta del voto di ammissione viene formulata dal Coordinatore di classe tenendo presente i criteri sopra esposti ed esemplificati sotto:

- ogni volta che la media dei voti di terza media si attesterà su un valore pari o superiore allo 0,5, il voto verrà arrotondato all'unità superiore.
- il voto verrà arrotondato all'unità inferiore, con il valore medio del terzo anno pari o inferiore allo 0,3.
- il voto verrà arrotondato all'unità inferiore o superiore, con il valore medio del terzo anno pari

allo 0,4, se l'alunno ha dimostrato o non dimostrato nel corso dei tre anni:

- spirito di iniziativa intraprendenza (autonomia nel lavoro, responsabilità)
- competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, collaborazione)
- condotta (positiva o in miglioramento nel corso dei tre anni)

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa attraverso un giudizio sintetico relativo alle seguenti dimensioni: rispetto dell'ambiente e delle regole scolastiche, rapporto con gli adulti, rapporto con i compagni, partecipazione e applicazione nelle attività didattiche. Ogni dimensione è declinata con indicatori specifici deliberati dal Collegio dei docenti.

I descrittori della condotta, della partecipazione e della applicazione concorrono, nel loro insieme, a descrivere i livelli raggiunti nel comportamento:

CONDOTTA

Corretta e disciplinata

Ordinariamente corretta e disciplinata con sporadici richiami verbali.

Presenza di ripetuti richiami verbali e sporadiche note disciplinari da parte di uno o più docenti.

Frequente disturbo delle attività didattiche e/o carente rispetto delle persone e delle regole segnalati dalla presenza di ripetute note disciplinari.

Reiterato disturbo delle lezioni e/o mancanza di rispetto per i docenti e per i compagni segnalati dalla presenza di note che abbiano comportato un provvedimento di sospensione.

Mancata condivisione del Progetto Educativo, con la presenza o di gravi episodi di insubordinazione o di continui e reiterati richiami segnalati in varie occasioni all'allievo e alla famiglia, che abbiano comportato un provvedimento disciplinare (cfr. art. 7 del DPR 122/09), a cui non è corrisposto un significativo miglioramento del comportamento generale.

PARTECIPAZIONE

Partecipa in modo personale apportando un contributo originale all'attività didattica

Partecipa in modo attento e positivo all'attività didattica

Partecipa in modo discontinuo all'attività didattica

Partecipa all'attività didattica solo se sollecitato e/o guidato dal docente

APPLICAZIONE

Studio personale costante e metodico. Rispetto puntuale delle consegne.

Studio personale costante. Rispetto delle consegne ordinariamente puntuale.

Studio personale e rispetto delle consegne costanti ma poco efficaci

Studio personale e rispetto delle consegne incostanti

Studio personale e rispetto delle consegne inadeguati

La valutazione e la certificazione delle competenze

Per lo sviluppo di ciascuna competenza chiave-europea sono coinvolte tutte le discipline, secondo una linea condivisa nel Collegio dei docenti, in base al contributo specifico che ciascuna di esse può dare al raggiungimento dei traguardi di sviluppo previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

I "compiti autentici" (che consistono nella risoluzione di una situazione-problema quanto più possibile vicina al mondo reale) vengono utilizzati per l'apprezzamento delle competenze, che viene espresso con un livello (iniziale, base, intermedio, avanzato), secondo i descrittori della rubrica di valutazione definita dal Collegio dei docenti (cfr. allegato "rubrica valutazione delle competenze"). Al termine della scuola secondaria di primo grado tutte le osservazioni e gli apprezzamenti registrati costituiscono la base per la compilazione del Certificato delle competenze, mediante il modello nazionale adottato con il decreto ministeriale n. 742 del 3 ottobre 2017.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie, volto a realizzare una vera e autentica alleanza educativa, è il presupposto fondamentale per vivere l'esperienza educativa nella nostra scuola. Tale rapporto trova fondamento nella fiducia reciproca e nella condivisione del Progetto Educativo d'Istituto (PEI), attuato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Tale condivisione si esprime in un'effettiva collaborazione, innanzitutto, nell'esercizio della propria responsabilità genitoriale e, quando si creano le condizioni, nella realizzazione di alcune iniziative della scuola.

Ordinariamente il rapporto con le famiglie si rende concreto partecipando ad alcuni momenti della vita della scuola fino ad estendersi ad una relazione frequente e continuativa da intrattenere nel corso di tutto l'anno formativo e scolastico. Alcuni di questi momenti sono:

- Iscrizione attraverso un colloquio con il Direttore:
 - il colloquio viene gestito alla presenza del futuro allievo e della famiglia. L'obiettivo del colloquio è verificare l'idoneità del ragazzo e consiste sostanzialmente nel verificare se esistono le condizioni per avviare un'alleanza educativa sul Progetto Educativo della scuola. Contestualmente si portano a conoscenza della famiglia quali sono le condizioni economiche per l'iscrizione.
- Accompagnamento continuo
 - incontri di inizio anno e in itinere per la valutazione;
 - colloqui individuali e generali;
 - convocazione assembleale dei genitori.
- Eventuali iniziative di formazione:
 - incontri a gennaio su tematiche educative.



I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Rete generale dell'Ambito "Brescia e Hinterland"

L'Istituto Salesiano "Don Bosco" ha volontariamente aderito, a decorrere dall'anno scolastico 2013/14, alla Rete generale del Sistema Pubblico di Istruzione dell'Ambito territoriale "Brescia e Hinterland". La Rete generale costituisce un modello di governance del sistema formativo promosso dall'USR Lombardia sulla base di quanto previsto dalla legge n.107/2015 inteso come strumento per una progressiva condivisione di progetti, azioni e risorse.

Sulla base dell'Art. 4 dell'Accordo sottoscritto in data 23/12/2013, le materie fondamentali di intervento della Rete sono:

- sicurezza e cultura della sicurezza nelle scuole;
- generazione e progressiva formalizzazione dei curricula regionali e territoriali, a partire dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida vigenti;
- Sistema nazionale di valutazione e trattamento/impiego proattivi degli esiti INVALSI;
- integrazione scuola - lavoro;
- successo formativo (contenimento della dispersione scolastica e BES);
- promozione delle nuove tecnologie nella didattica;
- internazionalizzazione;
- formazione e aggiornamento del personale.

Il testo integrale dell'Accordo sottoscritto è disponibile in Segreteria.

Rapporti con altri soggetti istituzionali e con stakeholder

Nell'ambito delle relazioni dell'Istituto Salesiano "Don Bosco" con altri soggetti istituzionali, acquista

particolare rilievo la collaborazione con l'Azienda Tutela della Salute di Brescia. Essa si sostanzia:

- nell'attivazione di accordi mirati allo svolgimento di percorsi di educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze (nelle scuole secondarie di I e II grado);
- nella predisposizione e aggiornamento della documentazione specifica che accompagna l'iter scolastico degli studenti con disabilità, DSA o altri tipi di BES (nelle scuole secondarie di I e II grado);
- nell'adozione del Protocollo Tecnico relativo alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro da erogare agli studenti nell'ambito dell'attivazione di esperienze di stage o di alternanza scuola-lavoro (nelle scuole secondarie di II grado).

Relativamente al rapporto con altri stakeholder, assumono particolare rilievo:

- le convenzioni stipulate dall'Istituto con le Università (Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Milano, Università degli Studi di Milano e Bergamo) ai fini dello svolgimento di tirocini formativi per studenti e insegnanti;
- le collaborazioni, rinnovate di anno in anno, con centri di studi psicologici e centri linguistici per la predisposizione e l'attuazione di percorsi formativi specifici rivolti agli studenti della scuola secondaria di I e di II grado (percorsi di orientamento, di educazione affettivo-sessuale, certificazioni linguistiche).

La FIDAE

L'Istituto Salesiano Don Bosco è in stretta relazione con la feconda realtà delle altre scuole paritarie cattoliche del territorio (Brescia e relativa provincia) attraverso la FIDAE, Federazione degli Istituti di Attività Educativa, ente riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana con lo scopo di rappresentare le scuole cattoliche affiliate in tutte

le realtà istituzionali, sia a livello ecclesiale che sociale.

Articolata in organismi direttivi a livello nazionale, regionale e provinciale, la FIDAE si richiama ai valori del Vangelo e della Costituzione italiana, così come alle grandi tradizioni culturali e pedagogiche del Paese e delle singole Congregazioni religiose, al fine di promuovere, attraverso molteplici attività di carattere formativo e culturale, l'attenzione alla persona umana, il ruolo della famiglia come responsabile prima dell'educazione dei giovani, la libertà e la corresponsabilità come metodo educativo.

L'Ufficio Scuola ILE

L'Istituto Salesiano Don bosco è parte della Ispettorata salesiana lombardo-emiliana, in quanto tale fa riferimento all'Ufficio Scuola che coordina le scuole salesiane delle due regioni di competenza. Ciò consente soprattutto una circolazione veloce di notizie, aggiornamenti, buone prassi e la possibilità di elaborare strategie rodiate e condivise per affrontare le nuove sfide e camminare verso nuovi obiettivi d'avanguardia.



MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

MONITORAGGIO

Il Monitoraggio del PTOF è svolto dalla Dirigenza Locale. Questo organismo si ritrova una volta al mese. A partire dalle priorità indicate dal Piano di Miglioramento individua strategie e decisioni volte a realizzare quanto deciso nel Collegio dei docenti e inserito nel PTOF.

AUTOVALUTAZIONE

Ogni anno, nell'ultima riunione del Collegio dei docenti, viene effettuata un'autovalutazione del PTOF. Il Collegio si divide in piccoli gruppi seconda delle aree che si intendono verificare, anche in riferimento al Piano di Miglioramento. Dopo questo momento di confronto ci si ritrova collegialmente per condividere quanto emerso.

A partire dall'autovalutazione effettuata nel Collegio dei docenti si procede, infine, ad aggiornare il Rapporto di Autovalutazione. Inoltre, dopo un confronto nella Dirigenza Locale, durante il quale verranno condivise le proposte di modifica del PTOF, si procede a prendere le opportune decisioni da sottoporre al Collegio Docenti in fase di progettazione del nuovo anno.



SCUOLA MEDIA

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

- POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE
- POTENZIAMENTO APPLICATIVO LABORATORIALE

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

- ARTICOLAZIONE ELETTRONICA

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE E MOTORISTICA

SALESIANI

don
Bosco
BRESCIA

